

JÖRG ERNESTI, *Breve storia dell'ecumenismo*, Bologna, EDB 2010, pp. 156.

Nel centenario della Conferenza di Edimburgo (1910), esce in italiano questo volumetto pubblicato in edizione tedesca nel 2007. Esso si prefigge di tracciare un profilo storico essenziale dell'ecumenismo contemporaneo dagli anelli tardo-ottocenteschi agli sviluppi recenti, indicando come eventi-cardine la costituzione del CEC (1948) e il concilio Vaticano II (1962-1965). L'A. non si limita a snocciolare date e dati, ma occasionalmente inserisce annotazioni più generali.

Ad esempio, nel descrivere le tendenze teologiche all'interno del CEC, sottolinea come dal 1948 al 1968 la teologia barthiana sia stata la linea portante del lavoro ecumenico e come, da Uppsala in poi, siano state le direttrici bultmaniane (col programma di de-mitizzazione) e di tillichiane (con istanze esistenzialistiche) a fornire la cornice teologica di riferimento.

Ad esse va ad aggiungersi il flirt con la teologia della rivoluzione e, in seguito, con le svariate teologie universaliste del pensiero contemporaneo. Questi spostamenti sensibili spiegano, almeno in parte, la perplessità cattolica, anche dopo il Vaticano II, rispetto al CEC. Nella sua ricostruzione sintetica, l'A. omette di citare le origini dell'attenzione all'unità cristiana che risiedono nella fondazione dell'Alleanza evangelica (1846) e nell'inizio della Settimana Mondiale di preghiera in seno all'Alleanza e non

considera il mondo evangelicale come soggetto portatore di un suo ecumenismo nel mondo.

Ad esempio, un congresso evangelico come quello di Losanna (1974) non è neanche citato anche se rappresenta un evento tra i più significativi della storia cristiana del XX secolo, con ampie ricadute nel cristianesimo globale e uno "spirito" che ancora soffia e che vedrà il terzo congresso celebrarsi nel prossimo mese di ottobre.

Gli stessi limiti si riscontrano nell'appendice a cura di G. Cereti sul movimento ecumenico in Italia in cui l'Alleanza evangelica, sia nella sua storia ottocentesca che in quella recente, non esiste. La realtà è che c'è un ecumenismo evangelicale che non è assimilabile a quello cattolico-romano, né a quello del CEC ed è un ecumenismo che interessa la parte più consistente del protestantesimo contemporaneo. Ma non esiste nel radar di questo, per molti versi, pregevole libro.

*Giosia Verdara*